



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMAZIONE, BILANTZU, CREDITU E ASSETTU DE SU TERRITORIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

CONVENZIONE TRA

R.A.S. – CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

E

ASPAL (Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro)

(in attuazione della D.G.R. N. 33/1 del 22.08.2019)

Data:



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO PILOTA "MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE" A VALERE SUL PON INCLUSIONE 2014-2020 ASSE III, AZIONE 9.2.2 - CUP E75G19000110007

TRA

La Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio – Centro Regionale di Programmazione- Cod. Fisc. 80002870923, rappresentata dal dott. Massimo Temussi, che interviene al presente atto nella sua carica di Direttore del CRP, domiciliato per la carica presso la sede del CRP in Cagliari, Via Cesare Battisti, la quale dichiara di agire in nome e per conto e nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione regionale

E

L'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (di seguito ASPAL) con sede legale in Is Mirrionis, 195 09122 Cagliari, C.F. 92028890926, rappresentata da Maika Aversano, nata a Tortoli (NU), il 14/09/1975 e domiciliata per la sua carica presso la sede legale dell'Agenzia

RICHIAMATI

- il Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con Decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione C(2020) n.1848 del 19.03.2020, la cui Autorità di Gestione, ai sensi degli artt. 123 e 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è individuata nella Divisione II (ora Divisione III) della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, già Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro;
- la Convenzione del 13 giugno 2018 sottoscritta tra l'Autorità di Gestione del PON Inclusione e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, approvata dal Ministero del Lavoro con decreto direttoriale n. 300 del 15 giugno 2018, con la quale detta Direzione Generale del Ministero della Giustizia è stata designata Organismo Intermedio del Programma per la gestione dell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale", Obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili”, Azione 9.2.2 “Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all’inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l’attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa, limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 33/1 del 22.08.2019 che approva l’adesione al Progetto “Modelli Sperimentali di Intervento per il Lavoro e l’Inclusione Attiva delle Persone in Esecuzione Penale – Regione Sardegna” con una dotazione finanziaria iniziale pari a € 1.171.600 a valere sul PON Inclusione;

DATO ATTO CHE:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 33/1 del 22.08.2019 dà mandato al Centro Regionale di Programmazione, individuato quale beneficiario, di adottare degli atti convenzionali necessari alla piena operatività del progetto con il Ministero della Giustizia (Organismo Intermedio del PON Inclusione);
- la Convenzione sottoscritta in data 18/09/2019 tra la Regione Sardegna e il Ministero della Giustizia che descrive i diritti e gli obblighi in capo alle parti e le indicazioni sulle modalità di esecuzione dell’operazione, approvata con Decreto del Ministero della Giustizia (prot. m_dg.DGCPC.18/09/2019.0000208.ID)
- il progetto è stato rimodulato dalla Regione Sardegna e lo stesso è stato approvato con Decreto del Ministero della Giustizia prot. m.dg.DGCPC n. 22.I del 22/01/21.

CONSIDERATO CHE:

- l’Asse 3 del PON Inclusione “Sistemi e modelli di intervento sociale” supporta, in particolare, nell’ambito dell’Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.2, le amministrazioni competenti ai diversi livelli di governo nella definizione e diffusione di modelli più efficaci di intervento per le comunità e le persone a rischio di emarginazione - detenuti ed ex detenuti -, anche attraverso azioni di promozione delle attività economiche a contenuto sociale, delle imprese sociali di inserimento lavorativo e l’innovazione sociale;
- per rispondere a tali finalità e in virtù del proprio mandato istituzionale, il Ministero della Giustizia ha definito, in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e con



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

le Regioni, un Programma Generale delle attività denominato “Progetto complesso: Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale” con l’obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale;

- il Progetto complesso di cui sopra ha l’obiettivo di identificare modelli innovativi di intervento per il lavoro e l’inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, prevedendo il rafforzamento del rapporto tra i servizi di natura sociale e quelli di politica attiva del lavoro attraverso la sperimentazione di percorsi di inserimento lavorativo intramurario di detenuti, a partire dai settori delle produzioni agricole e della falegnameria, finalizzata ad individuare una o più modalità operative per l’organizzazione efficace, innovativa e multidisciplinare delle attività lavorative dei detenuti per l’acquisizione di competenze “spendibili” al termine del periodo di detenzione e favorire l’innovazione sociale dei servizi di reinserimento e l’incremento delle opportunità occupazionali;
- il Progetto “Modelli Sperimentali di Intervento per il Lavoro e l’Inclusione Attiva delle Persone in Esecuzione Penale – Regione Sardegna” è parte integrante del Progetto complesso definito dal Ministero della Giustizia;
- il Progetto della Regione Sardegna, in linea con gli obiettivi del Progetto Complesso, intende sperimentare percorsi di inserimento lavorativo intramurario dei detenuti residenti nelle Colonie Penali Agricole di Isili, Is Arenas e Mamone, a partire dalla valorizzazione dai settori delle produzioni agricole e dei prodotti del bosco. Tali settori sono stati individuati in ragione sia della loro notevole capacità recettiva (il che consente potenzialmente di coinvolgere un ampio numero di detenuti) sia della potenzialità espansiva del settore economico di riferimento.
- L’attività A.2. Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi costituisce il cuore del suddetto progetto e mira a creare nuove competenze dei detenuti e soluzioni di occupabilità realmente spendibili nel mercato a fine detenzione;
- L’attività A.3. Attività di animazione e comunicazione è necessaria per divulgare i risultati raggiunti;
- L’ASPAL (istituita con la 17 maggio 2016, n. 9 “Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro” dotata di personalità giuridica e autonomia amministrativa con proprio Statuto approvato con DGR 37/11 del 21.6.2016), promuove l'erogazione dei servizi per il lavoro e la gestione delle misure di politica attiva connesse alle funzioni e ai compiti della Regione



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

disciplinati dalla L.R. 17 maggio 2016 n. 9, nonché, tutti gli altri compiti in materia di lavoro a essa affidati dalla Giunta regionale;

- i contenuti della presente Convenzione rientrano pienamente nelle attività istituzionali dell'ASPAL, che possiede competenze e strumenti idonei ad affrontare in maniera scientificamente fondata e metodologicamente adeguata le attività di sperimentazione previste dal Progetto;
- l'ASPAL è l'organismo tecnico della Regione dotato di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e di proprio personale; le funzioni e le attività sono esercitate in conformità alla programmazione regionale e agli indirizzi deliberati dalla Giunta regionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

È necessario regolare i rapporti tra il Centro Regionale di Programmazione e l'ASPAL per la realizzazione del Progetto "Modelli Sperimentali di Intervento per il Lavoro e l'Inclusione Attiva delle Persone in Esecuzione Penale", approvato con DGR 33/1 del 22.08.2019, il cui quadro generale, le fasi, i tempi di realizzazione delle attività delegate sono previsti nel Progetto medesimo

Le condizioni indicate nella presente Convenzione sono formalmente accettate con la sottoscrizione in forma digitale del presente atto, da parte dei soggetti sottoscrittori.

ARTICOLO 1

Recepimento premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ARTICOLO 2

Oggetto della Convenzione

1. Costituisce oggetto del presente atto la disciplina dei rapporti tra il Centro Regionale di Programmazione e l'ASPAL, per la realizzazione delle attività del Progetto "Modelli Sperimentali di Intervento per il Lavoro e l'Inclusione Attiva delle Persone in Esecuzione Penale", approvato con DGR 33/1 del 22.08.2019 ";



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

2. Il progetto intende rivedere l'attuale modello del lavoro penitenziario, prevedendo un coordinamento nazionale ed una strategia complessiva che razionalizzi l'attuale sistema delle lavorazioni, valorizzandone le potenzialità e introducendone delle nuove, al fine di trasmettere al detenuto le competenze che gli permettano di acquisire le professionalità necessarie a garantire continuità lavorativa al momento del ritorno in libertà.

Il progetto mira, inoltre, ad incentivare la dimensione lavorativa come alternativa concreta al reato, a partire dalla fase della detenzione (quale elemento di rieducazione) e fino la fase post-detentiva (al fine di escludere il ricorso al crimine quale unico mezzo di sussistenza) attraverso la realizzazione di percorsi che favoriscano l'effettivo reinserimento socio-lavorativo al termine della pena dei detenuti.

3. L'ASPAL contribuirà alla realizzazione di parte delle attività previste dalle azioni:

- ✓ A.2.1 "Animazione per il personale interno ed esterno al sistema carcerario da inserire nel progetto";
- ✓ A.3.1 "Comunicazione, valutazione e diffusione dei risultati del progetto"

ARTICOLO 3

Attività svolte dall'ASPAL

1. Le attività svolte dal dall'ASPAL, riguarderanno in particolare:

L1 - A.1 Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo

- ✓ *A.1.2 Supporto per l'attività di analisi degli specifici contesti del sistema delle colonie penali sarde:* L'ASPAL provvederà a supportare il CRP nella definizione del modello di presa in carico dei detenuti, in collaborazione con le altre regioni e a supportare il gruppo di lavoro nelle attività istituzionali di propria competenza

L.2 - A.2 Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi

- ✓ *A.2.1. Profilazione per l'emersione e la mappatura delle competenze e abilità dei detenuti.* L' ASPAL provvederà a realizzare la profilazione di n. 90 detenuti nelle tre colonie penali (indicatore di output "Soggetti coinvolti nell'attività di bilancio di competenze"). La profilazione (sia per i detenuti di nazionalità italiana che per gli stranieri) risulta indispensabile al fine di programmare correttamente le attività di formazione sul campo di cui all'azione 2.2.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L3 – A.3. Attività di animazione e comunicazione, in particolare:

- ✓ Partecipazione alla conferenza di avvio e finale del progetto e ai 3 eventi territoriali di comunicazione,
- ✓ Divulgazione dei risultati delle attività nei canali di comunicazione istituzionali dell'ASPAL

ARTICOLO 4

Modalità di esecuzione delle prestazioni

1. Le attività si svilupperanno attraverso l'approfondimento, la condivisione, lo scambio di informazioni e l'attivazione di modalità operative congiunte tra le Parti, ciascuna con le proprie competenze e con le proprie strutture, secondo le modalità definite nel Piano delle Attività di cui all'Allegato 1.
2. Le attività sono svolte dall'ASPAL in collaborazione con un gruppo di lavoro regionale coordinato dal Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna;
3. Nell'ambito dell'attività di competenza l'ASPAL:
 - Effettuerà le attività di profilazione su n. 90 detenuti nelle tre colonie penali agricole di Is Arenas, Isili e Mamone;
 - contribuirà alla stesura dei rapporti di monitoraggio tecnici – su base semestrale – per le parti di propria competenza;
 - realizzerà e condividerà con il CRP – secondo la tempistica prevista nel Piano delle attività- il rapporto finale sull'attività e i risultati raggiunti per le tre Colonie Penali Agricole contenente i risultati delle attività 2.1 e 2.3.
 - parteciperà agli incontri di coordinamento con altri enti/organizzazioni attivi sui territori di riferimento;
 - contribuirà alla comunicazione dei risultati delle attività attraverso il supporto alla redazione di specifici report
 - parteciperà alle attività di comunicazione previste dal progetto
4. Nel caso in cui si verificano eventi imprevedibili o per far fronte a esigenze di carattere tecnico-scientifico o progettuali debitamente motivate e/o non dipendenti dalle Parti, i termini di cui al Piano delle Attività potranno essere rimodulati d'intesa tra le parti a mezzo PEC, previa comunicazione all'Organismo Intermedio del PON Inclusione.
5. L'ASPAL si impegna inoltre a:



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- rendicontare le spese sostenute secondo quanto previsto dal “Manuale del Beneficiario” del PON Inclusione 2014-2020 (<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Documents/PON-Inclusione-Manuale-Beneficiario-2017.pdf>)- secondo le tempistiche e le modalità indicate al successivo art. 6, inviando alla Regione Sardegna – Centro Regionale di Programmazione i giustificativi comprovanti le spese sostenute. Per quanto riguarda i requisiti per l'ammissibilità della spesa e la documentazione attestante le spese sostenute per tipologia di voce di spesa si rimanda al citato “Manuale del Beneficiario”;
- indicare - al fine di permettere le verifiche atte a scongiurare il rischio di doppio finanziamento, così come da art. 65 par. 11 Reg. (UE) 1303/2013 - su ogni documentazione amministrativo-contabile comprovante le spese sostenute e le attività realizzate: a) che il documento di spesa è presentato per operazione a valere sul “PON Inclusione 2014-2020”; b) il CUP – Codice Unico di Progetto relativo all’operazione per la quale si presenta a rendiconto il relativo documento di spesa;
- conservare in sede tutta la documentazione di cui ai precedenti punti nel fascicolo di progetto, al fine di rendere possibili anche le visite di controllo in loco da parte dell’Amministrazione o degli altri soggetti autorizzati; il fascicolo di progetto deve contenere tutte le informazioni di natura tecnico-amministrativa nonché quelle di natura contabile necessarie al corretto inquadramento dell’operazione considerata e, pertanto, al regolare svolgimento delle attività di verifica, assicurare che la documentazione di spesa, le relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione (a titolo esemplificativo preventivi, contratti, ecc.) siano immediatamente disponibili in caso di accertamenti e verifiche da parte delle Autorità competenti per l’intero arco temporale previsto dal paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 140/20139. Per quanto attiene le modalità di archiviazione si rimanda al “Manuale del Beneficiario”;
- curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del Progetto, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile, coerentemente con la vigente normativa, ai fini di controllo alle persone e agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all’erogazione del saldo del finanziamento;
- comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del Progetto che riguardino il soggetto firmatario del Progetto o il responsabile da questi individuato;



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- fornire le informazioni e la documentazione finanziaria, tecnica e amministrativa relativa al Progetto comunque richieste dal CRP e/o dagli enti incaricati dal CRP medesimo;
- rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa vigente in materia di contratti pubblici per lavori, servizi e forniture;
- rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla vigente normativa di riferimento;
- rispettare, per tutta la durata del Progetto nonché per i 5 anni successivi alla rendicontazione del Progetto, il divieto di alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con il finanziamento;
- rispettare le norme in materia di conflitto di interessi, secondo quanto previsto dal proprio Codice di Comportamento.

ARTICOLO 5

Governance del Progetto

1. Copia del presente Accordo di collaborazione e della documentazione collegata sarà inviata al **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria** - Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento -Nucleo Trasversale Controlli di I livello.
2. Il responsabile dell'Accordo è il Direttore del Centro Regionale di Programmazione delle Regione Sardegna, il dott. Massimo Temussi, e il responsabile del Progetto è il Dott. Gianluca Cadeddu.
3. Il responsabile dell'Accordo per conto dell'ASPAL è la dott.ssa Maika Aversano, Direttrice Generale dell'ASPAL, e il responsabile della attività è il dott. Eugenio Annicchiarico, Direttore ad Interim del Servizio Politiche a favore di soggetti a rischio di esclusione.
4. Per la gestione delle attività si istituisce un gruppo di lavoro che avrà il compito di sovrintendere alla conduzione del progetto, costituito da:
 - ✓ Il responsabile del Progetto del Centro Regionale di Programmazione, dott. Gianluca Cadeddu;
 - ✓ Tre referenti interni del CRP, come da Ordine di Servizio del CRP approvato con determinazione prot. 8157 rep.778 del 21.11.2019;
 - ✓ Il responsabile delle attività dell'ASPAL, il Dott. Eugenio Annicchiarico
 - ✓ Tre referenti dell'ASPAL: Michele B.P. Barranu, Dimitri Langiu, Carla Cherchi.
5. Il gruppo di lavoro rappresenta la sede di condivisione delle attività, anche al fine di garantire omogeneità e univocità dell'azione.





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

6. Il gruppo di lavoro potrà essere integrato a seconda delle esigenze delle parti e potrà prevedere la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati sulla base delle specifiche esigenze operative del progetto, anche al fine di assicurare la complementarietà e l'integrazione delle attività e la condivisione dei rispettivi output.

ARTICOLO 6

Circuito finanziario

1. Il valore delle attività svolte dall'ASPAL in attuazione della presente convenzione a carico del PON Inclusione è pari a € 20.000,00 ed è descritto nel budget di cui all'allegato 1 al presente accordo, che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Le risorse sono da considerarsi esclusivamente per lo sviluppo delle fasi del Progetto di cui all'art. 2.

2. Il trasferimento delle risorse da parte del Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna all'ASPAL avverrà secondo le modalità indicate al successivo comma 5.

3. Gli importi erogati all'ASPAL costituiscono un sostegno alle attività istituzionali.

4. Per gli stessi motivi l'attività è inoltre da ritenersi fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR 633/1972 e non soggetta alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR 600/1973.

5. La corresponsione all'ASPAL dell'importo di cui al budget riportato nell'Allegato 1, verrà erogato, a titolo di mero ristoro delle spese sostenute, dal Centro Regionale di Programmazione, Regione Sardegna, secondo le seguenti modalità:

- 50% del totale a seguito della sottoscrizione del presente atto a titolo di anticipazione;
- 40% a seguito della realizzazione delle attività di cui alla L2-A2;
- 10% a saldo delle attività a seguito della consegna del rapporto finale delle attività realizzate e dei risultati raggiunti;

Si prevede l'erogazione del 100% del contributo (Euro 20.000,00) nel corso dell'annualità 2022. Il trasferimento trova copertura finanziaria con le risorse PON INCLUSIONE 2014/2020 stanziati sui capitoli di spesa del Bilancio Regionale SC08.8416 e SC08.8417 (Missione 12, Programma 04, Macroaggregato 104, titolo I).

Si specifica che per le attività di cui all'azione A.2.3 potranno essere stipulato un atto aggiuntivo alla presente convenzione finalizzato al supporto specifico per all'implementazione del modello di reinserimento attivo.

6. Le spese dovranno essere rendicontate, secondo le modalità definite al precedente art. 4, inviando la documentazione attestante le spese sostenute al Centro Regionale di Programmazione - Regione Sardegna. Il saldo sarà erogato previa validazione della rendicontazione da parte del Centro Regionale di Programmazione;





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. I trasferimenti all'ASPAL saranno effettuati mediante mandato di pagamento da effettuarsi sul Conto intestato a: Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro, IBAN IT23R0101504804000070692711, per gli importi e secondo le modalità indicate dal precedente punto 5 del presente articolo;

8. I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà delle Parti, che potranno utilizzarli per i propri compiti istituzionali. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con la presente convenzione.

9. È vietata alle parti l'utilizzazione commerciale e/o industriale dei risultati delle attività svolte.

10. I costi previsti nel Budget di progetto trovano copertura finanziaria nelle risorse del PON INCLUSIONE 2014/2020 stanziare sui capitoli di spesa del Bilancio Regionale SC08.8416 - SC08.8417 (Missione 12, Programma 04) e i relativi impegni di spesa verranno assunti al momento del perfezionarsi della relativa obbligazione giuridicamente vincolante.

ARTICOLO 7

Spese ammissibili

1. Le macro voci di spesa per le quali è possibile il ristoro sono quelle funzionali agli obiettivi di progetto e coerenti con lo stesso, commisurate allo svolgimento delle attività in esso previste, ed **indicate nell'Allegato 1**.

2. Il ristoro delle spese sostenute sarà corrisposto in relazione alle esigenze legate alla realizzazione delle attività in programma, previa verifica a carico del gruppo di lavoro di cui all'art.

5.

3. L'importo previsto a titolo di ristoro ai sensi del comma precedente, è un importo massimo per ciascuna voce di spesa e potrà essere soggetto a revisione, a fronte dell'effettiva spesa realizzata e positivamente verificata da parte del **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria** - Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento -Nucleo Trasversale Controlli di I livello.

4. L'ASPAL dovrà essere in grado di produrre i documenti giustificativi relativi alle spese di propria competenza.

5. In relazione alla tipologia e all'ammissibilità delle spese si rimanda al citato Manuale dei Beneficiari del PON Inclusionione.

ARTICOLO 8

11



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MODELLI SPERIMENTALI DI INTERVENTO
PER IL LAVORO E L'INCLUSIONE ATTIVA
DELLE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Publicizzazione del contributo del Fondo Sociale Europeo

1. Le Parti, per tutti i materiali e i prodotti di cui al presente Accordo, devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) n. 1303/2013 - Allegato XII - punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione, nonché alle ulteriori indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal PON Inclusionione 2014-2020 pubblicati sul sito del programma al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/ponInclusionione/Pagine/Comunicazione-e-identita-visiva.aspx>.

In particolare, le Parti assicurano che qualsiasi documento/prodotto relativo al Progetto contenga una dichiarazione da cui risulti che il Progetto è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo.

ARTICOLO 9

Decorrenza e durata della Convenzione

1. L'efficacia del presente atto è subordinata alla registrazione contabile dell'impegno di spesa.
2. La durata della Convenzione è stabilita in 12 mesi, decorrenti dalla data della sua sottoscrizione per la realizzazione delle attività di cui all'art.3, fermo restando quanto previsto per la data di effettiva attivazione delle singole funzioni che verrà disposta in attuazione del cronoprogramma concordato fra le parti, di cui all'allegato 1. Per quanto riguarda le attività di cui alla linea "L3 – A.3. Attività di animazione e comunicazione", si attesta la disponibilità dell'ASPAL a partecipare alle attività, fino alla conclusione del progetto (31/12/2022, salvo eventuali proroghe concordate fra le parti).

ARTICOLO 10

Recesso

Dopo la fase di avvio è possibile il recesso su richiesta di una delle parti. Il recesso avrà effetto decorsi 90 giorni dalla comunicazione. Nell'ipotesi di recesso anticipato potranno essere rimborsate soltanto le spese sostenute e positivamente verificate.

ARTICOLO 11

Controversie

Per ogni controversia in qualsiasi modo inerente alla presente Convenzione, che non possa essere composta in via amichevole tra le Parti, è competente il Foro di Cagliari.

ARTICOLO 12

12



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Patti di integrità

Le parti si impegnano all'adozione ed all'utilizzo dei Patti di integrità, in ossequio a quanto previsto con deliberazione della Giunta Regionale n. 30/16 del 16 giugno 2015

ARTICOLO 13

Disposizioni di rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente Convenzione potrà rinviarsi alle norme del codice civile applicabili e alle specifiche normative vigenti i.
2. Eventuali modifiche o deroghe al presente atto potranno essere apportate dai sottoscrittori soltanto con atti aventi le medesime formalità della presente.

ARTICOLO 14

Esenzioni per bollo e registrazione

1. Per tali adempimenti, si osserveranno le norme di cui al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, allegato B, articolo 16, e al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

- Allegato 1: Piano delle Attività, budget e cronoprogramma delle attività

Letto confermato e sottoscritto con firma digitale

Le Parti

Centro Regionale di Programmazione – Regione Autonoma della Sardegna

.....

Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro



.....
AVERSANO MAIKA
03.02.2022
14:23:35.....
GMT+00:00

AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
Protocollo Partenza N. 7926/2022 del 07-02-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente